

TECNOLOGIA. Presentato ieri il nuovo impianto ad altissima fedeltà sonora

La Multisala Oz si arricchisce grazie al potente Dolby Atmos

148 diffusori di suoni affiancano le immagini prodotte con il sistema 4k della Sony

Fausto Bona

Aveva l'aria giustamente fiera, martedì mattina alla Multisala Oz, Tommaso Quilleri nell'annunciare come il gruppo «Regno del cinema» avesse conseguito un altro brillante risultato del dotarsi delle più moderne e sofisticate tecnologie per la proiezione delle immagini e la diffusione del suono.

Da stasera gli spettatori bresciani - soprattutto i più giovani, esperti ed amanti di avanzate tecnologie digitali, hanno a loro disposizione una sala, la numero cinque della multisala Oz, dotata del sistema Dolby Atmos, cioè il futuro nella diffusione del suono, una qua-



Una ulteriore innovazione tecnologica alla Multisala Oz, il Dolby Atmos

lità indescrivibile; per capire bisogna sentire, provare ad ascoltare a occhi chiusi il demo di soli rumori senza immagini: è un sonoro miracoloso. Il cinema ha chiamato in causa la vista, poi l'udito in modi sempre più raffinati. Quale sarà il prossimo passo? scartato l'odorato per motivi facilmente immaginabili, resta la possibilità di imprimere dei movimenti ai corpi, oltre che alla

mente e ai sentimenti degli spettatori.

Riesce difficile a immaginare come il Dolby Atmos possa essere superato; in compenso è facile pronosticare che Tommaso Quilleri e il gruppo «Regno del cinema» non perderanno il treno e un bel giorno convocheranno i giornalisti per far loro sperimentare il suono che entra attraverso le orecchie e - che so - anche at-

traverso i pori della pelle e poi li inviteranno a sedersi su poltrone invisibili, legati alle quali fluttueranno nello spazio, seguendo le orme e i giovanili furori di qualche eroe galattico.

Torniamo ora alla cronaca, ai numeri: la sala cinque abbina il sistema di proiezione Sony 4K al Dolby Atmos, in estrema sintesi un sistema che consente di assegnare a ogni singolo suono un posto nello spazio. L'



«Into the storm» una delle prime pellicole proposte con il Dolby Atmos

abbinamento e i suoi 440 posti fanno sì che questa sala sia la più grande delle sette o otto attualmente in funzione in Italia (nel mondo intero sono attualmente circa 600). Nella sala ci sono 48 casse - meglio chiamarli diffusori sonori - l'audio è dunque insuperabile; l'immagine in 4K Sony anche. E' quello che ci vuole secondo Tommaso Quilleri per suonare la sirena della qualità

assoluta, unire tecnologia ed emozione, strappare il pubblico da casa ed attirarlo in sala.

La proiezione del film «Into the storm» di Steven Quale, imperniato sulle avventure di un gruppo di agguerriti cercatori di tornado, ha mostrato «sul campo» tutte le potenzialità del Dolby Atmos coniugato al Sony 4K.

Infine una speranza, anzi due: che tecnologia digitale ed

effetti speciali non siano - come purtroppo succede spesso - puro esibizionismo fine a se stesso ma strumento per raggiungere testa e cuore degli spettatori e che l'inarrestabile corsa al progresso tecnologico non finisca per implodere e generare un colossale buco nero. Dopo ci troveremo con la clava per fare la guerra e la lanterna magica per proiezioni a lume di candela. ●